

"Alice in una bolla" incontro con l'autrice Francesca Pellegrini



di Serena Mancini

Francesca Pellegrini è una giovane donna intraprendente, qualche anno fa si è inventata una attività lavorativa, intermediazione di beni per l'infanzia, a Livorno fu tra i primi a pensare di aprire una attività del genere e ne curò personalmente l'immagine, costruendo da sola il suo sito internet e creando un suo marchio. Nel suo cassetto c'era però un'altra creazione, un romanzo, che aveva scritto e che voleva pubblicare, dal titolo "Alice in una bolla", è la storia di una ragazza livornese che incontra l'amore durante le vacanze estive in Sardegna, ma è anche la storia di una amicizia, di una violenza e di una perdita. Grazie ad internet e alla possibilità di pubblicare tramite siti come *You can print* "Alice in una bolla" è stato diffuso online, anche in formato ebook,

ha ricevuto ottime recensioni e dal web è arrivato sugli scaffali di alcune librerie cittadine e ne ha scritto il principale quotidiano cittadino. Ho incontrato Francesca per farle qualche domanda sulla sua "avventura" letteraria.

C'è stato un momento in cui Alice è entrata nella tua vita o c'è sempre stata?

Alice è arrivata in un momento molto particolare della mia vita, stavo affrontando un problema di salute e avevo dovuto lasciare il lavoro. Una mattina mi sveglio e lei era lì, arrivata con un sogno bellissimo!

Tu hai lavorato a questo progetto letterario dall'inizio alla fine, giusto? Oltre al romanzo hai fatto l'editing, scegliendone anche titolo, copertina...e poi ti sei occupata della pubblicazione, ci racconti qualcosa di questa avventura?

Sì, ho curato tutto io, sapevo che arrivare alle grandi case editrici per un autore esordiente era come vincere la lotteria e quindi ho scelto un'altra strada. In Italia siamo ancora un po' indietro nel campo delle auto pubblicazioni, c'è ancora molta diffidenza. E' stato un lavoro lungo, interrotto e ripreso più volte, ma sono soddisfatta di quello che ne è venuto fuori. La parte più faticosa è la promozione. Senza casa editrice è difficile farsi conoscere e devi sfruttare ogni canale disponibile, poi è chiaro che il passaparola aiuta e non poco. Arrivare sugli scaffali delle librerie è un'altra impresa, per fortuna c'è il digitale che aiuta, oggi moltissime persone fanno acquisti online, sia per le copie cartacee che per gli ebook.

Questo metodo di pubblicazione dà l'impressione di favorire un rapporto diretto e continuo con i lettori, non è faticoso?

La parte migliore è senza dubbio il confronto con i lettori: il fatto che estranei vengano a cercarti su facebook o twitter per dirti che hanno apprezzato il tuo libro è la carica che ci vuole per andare avanti. Per capire che ciò che volevi trasmettere è arrivato al cuore di chi legge.

Stai lavorando ad un nuovo romanzo o ad un altro libro? Escludi che in futuro la storia di Alice possa avere un seguito letterario?

Al momento sto lavorando a due libri: uno è autobiografico, non per manie di protagonismo, ma perché da diversi anni ho scoperto di avere una malattia rara e, siccome quando mi sono ammalata mi è crollato il mondo addosso, credo che la mia esperienza possa aiutare chi, come me, è alle prese con questo problema e non sa da che parte cominciare. Il secondo libro è un nuovo romanzo, non è il seguito di Alice, ma è comunque strettamente legato. Non voglio svelare troppo, dico solo che la protagonista sarà Gaia (chi ha letto il libro capirà)...



L'autrice, Francesca Pellegrini



Angelica PALLI BARTOLOMMEI

L'amore e il mare di A. M. Bernieri

In occasione della manifestazione di due giorni "Il libro usato sicuro" organizzata dalla nostra associazione presso i locali del Circolo Masini, abbiamo presentato il giorno 24 novembre 2013 il libro dal titolo "Angelica Palli Bartolommei l'amore e il mare".

Partendo dalla condizione femminile in Italia nel "terribile ottocento" come lo ha definito l'autrice **Anna Maria Bernieri**, riassumendo appunto le norme che limitavano l'affermazione della donna e ne frenavano l'emancipazione, abbiamo poi ristretto la nostra conversazione alla storia di una sola donna, che fu personaggio poliedrico, figlia, moglie, madre, scrittrice, ma anche personaggio politico. L'autrice Anna Maria Bernieri, ci ha dato qualche anticipazione di quanto ha raccolto in questo suo libro, raccontandoci sia fatti della vita privata di Angelica Palli, la fuga organizzata per le nozze con Gian Paolo Bartolommei, il rapporto con Niccolini e Vieusseux, ma soprattutto la vita pubblica, quella che viveva nel suo salotto, luogo di incontri letterari, ma che divenne anche luogo di incontri tra patrioti, di diffusione del pensiero di Mazzini prima e del pensiero liberale poi. La signora Bernieri ha specificato che Angelica Palli non era una donna molto diversa da quelle della sua epoca, fedele al suo ruolo di moglie appoggio in ogni modo le idee del marito, con la sola differenza che lo fece se-

guendolo sempre, anche in battaglia, seppur non partecipando agli scontri, ma organizzando ospedali da campo.

L'incontro tra l'autrice e la protagonista del suo libro è avvenuto grazie al consiglio della professoressa docente di storia all'Università di Pisa, **Mirella Scardozzi** e alla volontà della autrice di cominciare a scrivere la storia del nostro Risorgimento anche al femminile, visto che, anche durante i festeggiamenti per il 150° anniversario, questo aspetto non è stato sufficientemente messo in evidenza e di Angelica Palli, per esempio si è parlato ben poco, malgrado nella nostra biblioteca comunale vi sia un Fondo Palli molto ricco di documenti, comprese le lettere che la patriota inviava o riceveva dai personaggi che erano passati dal suo salotto.

In questo saggio si fa anche riferimento alla corrispondenza tra Angelica e il padre, durante il periodo di residenza a Corfù, dopo la fuga per il matrimonio con Bartolommei, corrispondenza che è stata messa a disposizione da un privato cittadino che ha rinvenuto queste lettere..

Il saggio edito dalla casa editrice **Mani di Strega** è stato finalista al Premio Delfino 2011, l'autrice ha ricevuto nello stesso anno un importante premio per la biografia di un altro personaggio femminile del Risorgimento, Cristina

Trivulzio di Belgioioso, ha infatti vinto con un saggio a lei dedicato il Premio Albingaunum 2011, questo testo al momento inedito potrebbe essere pubblicato sempre da Mani di Strega in tempi brevi, questo ci ha detto la redattrice **Elena Sbrana**, che ha partecipato alla presentazione e ci ha anche raccontato come i nuovi proprietari della casa editrice, fondata da **Margherita Dalle Vacche**, abbiano aperto lo spazio, inizialmente dedicato al "**mondo delle donne**" a tante altre realtà e come stiano lavorando per rendere sempre più vasta la loro offerta editoriale.

Foto, da sinistra, **Elena Sbrana**, **Anna Maria Bernieri** e **Serena Mancini**.



Soluzione pag. 2: Il fermo immagine di un simpatico filmato pubblicato su YOUTUBE da M. SISI mostra l'auto mentre parcheggia nello spiazzo antistante il monumento a Costanzo Ciano, a Montenero.